

prire il Vero, guardarci dal Falso, ravvisare ciò che è o Buono, o Meglio per noi, sia per conto dell'Anima, o sia del Corpo, e ciò che è o men Buono, o pure più Dannoso: ci vuol della applicazione di Mente, della *Riflessione*, dell'esame: che è quanto dire, usare con diligenza della Ragione, o sia del Raziocinio, combinando le buone Massime apprese co' particolari: che così potrà apparire, se sia da eleggere, o da non eleggere un tale oggetto; da fare, o non fare una tale Azione:

Ora qui noi falliamo spesso speffissimo. Si presenta a quel voglioso di fare Roba un guadagno ingordo. Giove gliel'ha mandato dal Cielo. Che bella vista un sì grosso profitto! La considerazione va tutta dietro alle conseguenze di questa fortuna, per cui si farà poscia un'acquisto, si compererà un posto, si ordiranno altre tele di maggior rilievo. Ma non farebbe egli di dovere il riflettere un poco più, se in quel guadagno s'intacchi la giurisdizione della Coscienza; se sia da Uomo retto, da Uomo d'Onore il prevalersi così francamente dell'altrui o semplicità, o necessità; se col tempo l'umana Giustizia possa farne risentimento; se divulgato quel Contratto, ci possa andare della Riputazione? Signor nò. E' superfluo ogni Raziocinio, da che è evidente la grandezza del guadagno. Si crederebbe anzi follia il non tirar presto la rete a sì grandioso pesce. Temo io parimente, che manchi molto di Riflessione a quella o Zitella, o Vedova, che al vedersi comparire davanti una bionda Perrucca, e un bell'abito trinato, e passeggiare sotto la finestra personaggio cotanto vistoso e galante, si commuove tutta; e poscia appena n'ode le ardenti proteste che va in deliquio; e pensando in fine, che questi è di nobil Casa, e di più è attaccato al suo Nome un titolo illustre: conchiude tosto, che il Destino l'ha formato per farlo divenir suo Consorte. Ma come non adopera ella la sua ragione, per considerare più di ogni altra cosa, e prima di entrare in ballo, se quella Nobiltà senza roba sarà poi bastante a farla star bene per tutta la vita sua; e se per disavventura un'Anima, come sozziam dire, brutale alloggiasse sotto quei biendi capelli; e se sposando un Marito, ella sposasse in esso uno Sciacquatore, un Giocatore, un Contrabbandiere di sensualità, un Pazzo gioviale, un Cacciatore di risse, o altro simile, cioè si comperasse a danari contanti una Penitenza perpetua? Altrettanto potrebbe accadere a quel Giovane, che arrivato ad avere la libertà, e ad entrare nel gran Mondo, intimamente si lega con quei Compagni, che a lui sembrano più di buon umore, e intelligenti di tutti gli spassi e piaceri. Meritava bene maggior Riflessione un'elezione sì fatta, da cui può dipenderè la buona o cattiva riuscita di tutto il resto della vita. Una giornata di compagnie allettatrici ha forza di guastare tutte le buone lezioni d'anni parecchi. Ma che occorre di più? A ciascuno è necessaria la Prudenza, figliuola della Ragione. Or questa non si otterrà giammai, se l'Uomo non si avvezza a riflettere, e ponderare posatamente le cose ed azioni, prima di eleggere ed operare; mirando spezialmente ciò che ne avverrà. *Raspice finem: Bada al fine;* bada alle conseguenze: è Massima, che ha la barba bianca, e sempre sarà necessaria, sempre utile, per chi ama di operar da Saggio. Ma  
quan-